



convegno

LA LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI E AL RAZZISMO NELLO SPORT

venerdì 17 febbraio 2017
ore 16.00

Sala Tiziano Tessitori
Consiglio regionale del FVG
Trieste, piazza Oberdan 5



PROGRAMMA

Apertura dei lavori e saluti di

Franco Iacop

Presidente del Consiglio regionale

Gianni Torrenti

Assessore regionale alla Cultura,
Sport e Solidarietà

Giorgio Brandolin

Presidente del Comitato Regionale del
CONI del Friuli Venezia Giulia

Introduzione di Walter Citti

Garante regionale per le persone a
rischio di discriminazione

Moderatore

Giovanni Marzini

Presidente CORECOM FVG (Comitato
Regionale per le Comunicazioni)

Intervengono

Antonello De Oto

Professore associato di Diritto
Ecclesiastico italiano e comparato e
Diritto delle Religioni dell'Alma Mater
Studiorum - Università di Bologna,
responsabile studi e ricerche FIGC
(Federazione Giuoco Calcio Italiana),
Settore Giovanile e Scolastico
dell'Emilia Romagna
*Sport, religione e pluralismo culturale.
I molteplici aspetti della lotta alla di-
scriminazione e al razzismo nello sport*

Fabio Spitaleri

Professore aggregato di Diritto del
Mercato Unico e della Concorrenza
presso l'Università degli Studi di
Trieste, già referendario alla Corte di
Giustizia dell'Unione europea

*L'attività sportiva nel diritto dell'Unio-
ne europea. Problematiche inerenti
alla libertà di circolazione e al princi-
pio di uguaglianza*

Mauro Valeri

Sociologo, funzionario presso l'Uf-
ficio Nazionale Antidiscriminazioni
Razziali (UNAR), Dipartimento per le
Pari Opportunità della Presidenza del
Consiglio dei Ministri

*Le discriminazioni nell'accesso alla
pratica sportiva per i giovani di secon-
da generazione*

Conclusioni

Cécile Kyenge

Parlamentare europea, membro della
Commissione Libertà Civili, Giustizia
e Affari Interni e della Commissione
Cultura e Istruzione, co- presidente
dell'Intergruppo "Anti-Racism and
Diversity"

PRESENTAZIONE

In una società sempre più multiculturale e
multireligiosa, il mondo dello sport è chia-
mato a riflettere affinché la pratica sportiva
possa continuare a svolgere un ruolo sociale,
educativo, di promozione di un migliore be-
nessere individuale e collettivo nonché dei
valori di tolleranza, uguaglianza ed inclusio-
ne sociale.

La pratica sportiva per i figli di immigrati, le
c.d. "seconde generazioni", può assolvere
una funzione estremamente importante di
inclusione e coesione sociale: favorisce la
convivialità tra giovani di diversa provenien-
za ed estrazione etnica, culturale e sociale,
promuovendo una maggiore conoscenza re-
ciproca ancorata al loro vissuto quotidiano,
quale migliore antidoto al rischio sempre più
frequente nella nostra società dello svilup-
parsi di fenomeni di razzismo e xenofobia.
D'altro canto, lo sport, anche per mezzo delle
sue rappresentazioni simboliche e delle sue
narrazioni mediatiche, è suscettibile di svilup-
pare vincoli identitari ed emotivi molto forti,
che possono costituire cassa di risonanza per
manifestazione e sentimenti campanilistici,
nazionalistici e anche razzisti e xenofobi, che
spesso trovano espressione negli stadi.

Ragionare di "sport e discriminazione" signi-
fica, dunque, affrontare una nutrita serie di
argomenti, a partire dalle regole di accesso
alla pratica e alla professione sportiva per i
cittadini stranieri, nel complesso rapporto
tra diritto speciale sportivo ed ordinamento
europeo e nazionale, così come nella difficile
ricerca di un bilanciamento e punto di equi-
librio tra esigenze di contrasto al fenomeno
del "trafficking" internazionale di giovani
talenti, da un lato, e di inclusione sociale
dei giovani immigrati nelle società di arrivo,
dall'altro. Ugualmente, assume sempre più
rilevanza la discussione sui limiti entro i quali
il diritto fondamentale alla libertà religiosa
possa trovare espressione nella tenuta spor-
tiva degli atleti senza trascendere nella pro-
paganda religiosa contraria ai principi di fair
play e di laicità dello sport. Fondamentali nel
contrasto al razzismo e alla discriminazione
etnico-razziale sono i regolamenti predispo-
sti dalle federazioni sportive per punire con-
dotte e comportamenti devianti e discrimina-
tori messi in atto da operatori sportivi, atleti
e dirigenti, così come dai tifosi, mediante
l'applicazione di un adeguato sistema sanzio-
natorio che possa realizzare obiettivi di effet-
tività, proporzionalità e dissuasività.

INFORMAZIONI

Segreteria Organizzativa:

Garante regionale dei diritti della persona

piazza Oberdan 6

34131 Trieste

tel: + 39 040 377 3129

e-mail: cr.organigaranzia@regione.fvg.it

Il convegno è stato accreditato dall'Ordine
degli Avvocati della Provincia di Trieste con
il suo inserimento nel programma di forma-
zione continua per gli avvocati e i praticanti
legali abilitati e l'attribuzione di n. 2 crediti
formativi.

Il convegno si tiene nell'ambito delle inizia-
tive organizzate dal Garante regionale per
i diritti della persona in preparazione della
Settimana internazionale contro il razzismo.

